

**Impegno civile** Un anno fa veniva ucciso il sindaco cilentano, da sempre in prima linea nel difendere la propria terra dalle speculazioni e dal malaffare. Parla il fratello Massimo

# A Pollica, dove continua il sogno di Vassallo

Donatella Pavan da Acciaroli

Nessuno l'ha dimenticato, anzi. Dopo la sua morte l'afflusso di turisti è aumentato, mi ha detto l'incaricata dell'ufficio del turismo al telefono mentre chiedevo informazioni. Strano, anziché allontanare la gente, la drammatica fine d'Angelo Vassallo l'ha avvicinata. È stato come se una parte d'Italia si fosse mossa per sostenere il suo amore per il territorio e la legalità. Io stessa non l'ho dimenticato, sono rimasta molto colpita dalla morte di questo sindaco che aveva sognato e realizzato un altro modello di Sud, trasformando un borgo di pescatori in una perla dello sviluppo sostenibile e, a distanza di un anno, ho scelto di venire a conoscere questo posto. Qui tutto parla di lui, soprattutto in questi giorni in cui ricorre l'anniversario della sua morte sono molti gli incontri, organizzati per raccontarne la storia, per non disperderne l'impegno, e in alcuni casi, sembra, anche per cavalcare la fama che quest'uomo ha acquisito con la sua morte, come dimostrano una serie di figure di primo piano del Pd protagonisti di alcune di queste serate, ma assenti quando Vassallo si era proposto per una candidatura nazionale. È stato un segno importante il suo, sindaco ininterrottamente dal '94 a quando è stato barbaramente ucciso la notte tra il 5 e il 6 settembre 2010. Un omicidio che non ha ancora trovato un colpevole ma

che si sospetta sia legato ai disegni della criminalità organizzata che vuole avere mano libera sulle coste del Cilento. Il via a questi 4 giorni di celebrazioni è partito dal Castello dei principi Capano - acquistato e fatto restaurare dal sindaco-pescatore - con il convegno di Comieco, il Consorzio nazionale per il recupero della carta, con il Club dei Comuni Virtuosi della Campagna, del quale Vassallo era stato uno dei protagonisti. Poi alla sera tutti all'Arena del Mare, strepitoso spazio all'aperto che guarda le coste cilentane, sono state più di tremila le persone presenti per alla presentazione del format "Oltreilmare" girato e montato da Luca Paglieri su commissione della Fondazione Angelo Vassallo, voluta dai familiari. In quest'atmosfera carica di partecipazione, degli abitanti, dei turisti e di tutti quelli che da questo personaggio sono rimasti affascinati, ho incontrato Massimo Vassallo, uno dei suoi fratelli. Mi racconta cos'è e com'è nata la Fondazione Vassallo: «L'idea nasce 3 mesi dopo la morte di Angelo, a fine novembre scorso con Dario (l'altro fratello, ndr) e la moglie di Angelo: volevamo portare avanti quello che Angelo aveva iniziato, ma anche dare uno sfogo alla nostra rabbia e trovare una giustificazione alla nostra vita dopo la sua morte. Siamo partiti con un concerto di Natale, bello anche se faceva un po' freddo». Poi è partito l'impegno concreto, parte fondante del messaggio Vassallo: «A gennaio abbiamo fatto la pulizia delle spiagge dopo le mareggiate, abbiamo raccolto 60-70 sacchi di rifiuti in collaborazione con il Comune. Da qui è nato un accordo con i pescatori

per ripulire il mare. Loro con le reti raccolgono di tutto: bottiglie di plastica, legni etc. Prima li ributtavano in acqua, adesso noi li dotiamo di sacchi, loro li riempiono, li portano a riva il Comune li ritira e li porta all'isola ecologica, li differenzia e li ricicla. Loro sono entusiasti di questa cosa. Noi gli forniamo un sacco al giorno, in realtà spesso li finiscono prima e li comprano loro a loro spese». Il risultato? Ogni peschereccio raccoglie circa 50 chili di rifiuti ogni giorno, se si considera che i pescherecci sono 6, i giorni lavorativi 200 - dal 20 novembre al 30 agosto -, il totale fa 60.000 chili di rifiuti tolti dal mare. Scopo della Fondazione è vigilare sul territorio, in tutti i sensi. Dice: «Nasce per tenere il paese pulito, perché si rispettino le regole, l'ambiente, il Parco, ma anche per stare attenti alle infiltrazioni camorristiche. Se c'è qualcosa di sospetto, come acquisizioni immobiliari dai 1.000.000 € o più, bisogna chiedersi da dove arrivano questi soldi, bisogna fare da sentinelle sul territorio». Continua: «Abbiamo istituito 3 borse di studio per ragazzi meritevoli delle scuole medie di Pollica, con l'Università Bocconi abbiamo stilato un accordo che prevede una borsa di studio di 2.500 € per la tesi più interessante che abbia come riferimento il modello di sviluppo di Angelo. Angelo ha fatto capire a tutti che si può sviluppare l'economia di un paese valorizzando quello che si ha: il mare, l'entroterra e la natura. Metti insieme tutte queste cose, tienile in ordine e vedrai che avrai sviluppo. Io a vent'anni sono andato a Roma per studiare e sono vent'an-

ni che sono lì, ora i ragazzi non se ne vanno più da Acciaroli, perché ci sono più opportunità. C'è poca emigrazione, chi rimane qua non deve per forza fare il muratore o il pescatore, può lavorare ben nei 4-5 mesi estivi. Dopo la sua morte abbiamo avuto l'appoggio di tutti, senza distinzioni di ceti sociali. Ci sono vicini anche i turisti, persone che magari vengono qui da trent'anni, mi fermano per strada anche se non li ho mai viste e mi dicono tu sei il fratello di Angelo? Lui era dappertutto, tu ti giravi e lo trovavi alle spalle, parlava con chiunque, lui aveva capito qual era la forza: era quella di accogliere tutti a braccia aperte,

ma anche capace di allontanare con rigore chi si comportava male». Viene da chiedersi se ora che lui non c'è più la criminalità organizzata non abbia più mano libera in questo territorio. Non sembra così, assicura Massimo Vassallo: «Adesso assolutamente no, al momento non c'è nessuna pressione, se osi fare qualcosa di fuori luogo tutti ti fulminano. Questo pezzo di territorio che d'estate arriva ad ospitare 25.000-30.000 abitanti, prima era controllato da una casermuccia di carabinieri con un maresciallucchio che nella sua attività lavorativa faceva meno di nulla. Angelo cercava il suo appoggio ma questo viaggiava su altri binari, oggi ci sono polizia, carabinieri, finanza: impossibile fare speculazioni edilizie, come qualcuno si muove in questo sen-

so viene controllato, c'è vigilanza, ogni mezz'ora c'è una pattuglia. Questa deve essere la normalità, per anni non abbiamo avuto controllo del territorio ora l'abbiamo e questa deve essere la nostra normalità...ci sarebbe dovuto essere anche allora, noi non abbiamo mai sentito la presenza della camorra qui, anche se siamo a 150 km da Napoli, se qualcuno dice che il Sud è una terra difficile mi viene da domandargli: ma tu sei mai stato ad Acciaroli? Mi sono dimenticato le chiavi fuori dalla porta di casa per tre giorni, ma non è successo nulla. È un paese tranquillo, ma la presenza delle forze dell'ordine è fondamentale». ■



**Ora in tanti lo ricordano, anche quei politici che ignorarono la sua richiesta di una candidatura nazionale**

**«Oggi qui ci sono polizia, carabinieri, Finanza: è impossibile fare speculazioni edilizie»**

## I luoghi

Stasera alle 20.00, ultimo incontro, al porto Turistico d'Acciaroli "Sud tra giustizia e criminalità", con Andrea Orlando, presidente del Forum Giustizia del Pd e Raffaele Cantone, magistrato.

Il Castello dei Principi Capano di Pollica è un struttura composta da 52 vani, comprensivi di stalle, frantoio, posti di guardia e depositi dei viveri: è stato acquistato e fatto restaurare da Angelo Vassallo.

"Il rosso e il mare", il ristorante aperto quest'anno dai figli del sindaco, è eccellente (0974904046).

"Il sindaco pescatore" di Dario Vassallo e Nello Governato, con prefazione di Riccardo Iacona, pubblicato da Mondadori: presentato ieri sera, con interventi Walter Veltroni, Vincenzo De Luca e Emanuele Fiano.

"Olteilmare", film documentario di Luca Paglieri, voluto dalla Fondazione Vassallo per farlo conoscere nelle scuole, racconta Angelo Vassallo attraverso le voci di chi l'ha conosciuto.

Da anni Acciaroli viene premiata con le 5 vele di Legambiente per lo stato di salute del mare e delle coste di questo tratto del Cilento.

## Le idee

La rivoluzione del "sindaco pescatore" in 5 punti:

- 1) Il federalismo demaniale: ad Acciaroli ogni stabilimento balneare privato deve essere affiancato da una spiaggia pubblica.
- 2) Un sistema di raccolta differenziata che funziona: un incaricato del Comune vigila sulla consegna della spazzatura. L'esempio è stato seguito da diversi comuni limitrofi. Il rischio è che la gestione passi per legge alle province, rompendo il legame tra amministrazione e amministrati;
- 3) Vassallo ha istituito un Centro di raccolta per cani randagi e aveva in mente un servizio navetta - non ancora in funzione - estivo che portasse cani e relativi proprietari su di una spiaggia ad hoc;
- 4) Già all'inizio degli anni '90 aveva capito che il vero indice di benessere era la qualità della vita e non il Pil;
- 5) Ha dimostrato che un Sud virtuoso è possibile: Acciaroli è un paese del quale gli abitanti sono orgogliosi.

